



IL PROBLEMA CINEMA A COMO

Un grave problema che si incontra nella provincia di Como da parecchio tempo è la mancanza di un vero e proprio cinema in città. Difatti siamo stati “privati” dei cinema già esistenti, comodi per la loro vicinanza alla città, ed ora rimane solo l’Uci Cinema a M. Lucino e il piccolo cinema Astra. Tutte le strutture che esistevano non svolgono più, per un motivo o per l’altro, la loro attività. Facendo una rapida indagine si scopre che tre cinema non sono più utilizzati: l’Astoria, l’Europlex e il Gloria.

Infatti la scorsa estate è stato chiuso per fallimento di attività il cinema Astoria, di via XX Settembre, che era comodissimo per tutti coloro che, giunti dalla provincia, cercavano un cinema di dimensioni medio-grandi in città.

Poi c’era l’Europlex, a Camerlata, che ha cessato attività dopo un anno per fallimento, ma la struttura è rimasta abbandonata e parzialmente inagibile, occupando un vasto spazio.

Infine abbiamo il Gloria, sulla via Varesina, che rappresenta soprattutto la casa di dibattiti e assemblee degli studenti del liceo scientifico Giovio, ma ha una capacità di proiezioni scarsamente limitata.

Dunque rimane l’Uci Cinema, la tipica “attività metropolitana”, costruita in periferia, a più di 10km dalla città, con 11 sale, un’efficiente sistema di parcheggio e una vasta scelta di pellicole da vedere. Tutto questo è molto bello, il problema è che ragazzi della mia età non possono raggiungerlo senza essere portati da un genitore. Per esempio se un sabato sera un ragazzo decide di andare a vedere un film assieme ai suoi amici deve chiedere un passaggio per il trasporto in macchina sia all’andata che al ritorno, di solito oltre mezzanotte. Si capisce che questa situazione crea disagio e problemi sia ai giovani che ai loro genitori.

Poi, come ho già detto, c’è il piccolo cinema Astra, gestito dalla parrocchia di San Bartolomeo in viale G. Cesare. Questo si può permettere una sola pellicola a settimana, oltre ai progetti serali con temi specifici, ha a disposizione un’unica sala ed è frequentato dalle sole famiglie della zona.

E poi? Non c’è più niente!

La situazione è dunque davvero allarmante e molte persone la pensano come me: da un breve sondaggio che ho fatto risulta che i giovani non sono soddisfatti di questa situazione, perché si ritiene troppo scomodo dover andare fino a M. Lucino per vedere un film. Anche nel mondo degli adulti l'opinione è la stessa ma la causa è l'alto costo che hanno raggiunto i biglietti degli spettacoli.

Infatti l'Uci tende adesso a "giocare" sui prezzi, perché non c'è concorrenza e così un biglietto sale a sproposito sino a 7.80 euro. Inoltre bisogna pensare che c'è il rischio di non trovare più posti alle casse, quindi è consigliabile prenotare i posti da casa, spendendo però ancora 1 euro. Faccio un esempio pratico: io volevo andare a vedere Avatar 3D assieme ai miei amici ma non sono riuscito a trovare i posti per ben quattro sabato consecutivi; finalmente ho trovato i biglietti lo scorso sabato prenotando e ho dovuto spendere addirittura 11,5 euro per un film, una cifra incredibilmente spropositata.

Si capisce che la situazione deve essere risolta al più presto, a maggior ragione perché viviamo in una città grande e giovane come Como, con l'obiettivo di svilupparsi e garantire servizi adeguati ai ragazzi. Se rimaniamo fermi a guardare, non ci svilupperemo mai. La soluzione può essere di individuare un'area vicina alla città capace di ospitare una grossa struttura, ad esempio al posto dell'ex Ticosà o dove adesso sorge l'ospedale S. Anna, che presto non sarà più in funzione.

Comunque sia, una soluzione deve essere trovata in fretta per porre fine a questo fastidioso problema che da qualche mese sta incombendo sulla città di Como.

Matteo Larghi, Como